CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTA'

GRUPPO DIVISIONI D' ASSALTO

" OSOPPO - FRIULI "

CANTI NELLA BUFERA

CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTA'

GRUPPO DIVISIONI D' ASSALTO

"OSOPPO - FRIULI"

CANTI NELLA BUFERA

PREFAZIONE

Nati all'ombra delle baite quando la montagna si vestiva tutta di silenzio ; sbocciati sui fienili delle malghe allorchè lucidando il mitra o pulendo il bren si parlava di ponti da far saltare, di ferrovie da interrompere, di munizioni preziose come il pane, di lanci notturni, di compagni in azione, o si attendeva, per il rancio magrissimo, il sacco delle patate trasportato dal mulo che pareva non dovesse mai arrivare ; cresciuti un po' per giorno tra le roccie delle postazioni che guardavano le strade dove il nemico poteva giungere da un momento all'altro con la sua offesa micidiale, questi " CANTI NELLA BUFERA „ sono il disadorno poema della nostra vita di patrioti e l'espressione genuina della nostra fede.

Se non ci fossimo imposti di rispettare il limite di una breve presentazione, di tutte le composizioni qui raccolte vorremmo diffusamente parlare, perchè ognuna ha la sua chiara significazione, il suo timbro terso e schietto e sopratutto, quel suo inconfondibile accento di veritá aspra e cruda che accendeva le nostre anime e le portava, come una inesauribile fiaccola di rivolta, più in alto delle cime continuamente guardanti, nella loro immane e proteggente immobilità, il nostro ardore e la nostra speranza, il nostro entusiasmo e la nostra fierezza.

In queste semplici poesie che ci sembra abbiano, talvolta, la voce della mitraglia, la bellezza candida delle stelle alpine, la forza grande del vento quando sferza le creste e sibila nei burroni, il lettore troverà lo spirito autentico dell' " OSOPPO „. Quello spirito rinato sul ceppo della

antica tradizione risorgimentale, per interpretare nell'ora necessaria della ribellione armata contro la dittatura nazi - fascista, la volontà incrollabile del Popolo.

Al tempo della lotta alpina, queste canzoni che adesso, vedono la luce con una nitida veste tipografica, furono clandestinamente diffuse in due edizioni, attraverso l'opera paziente degli amanuensi osovani e delle loro instancabili collaboratrici col fazzoletto verde.

In segno di affetto per i patrioti che non sono di origine friulana (nell' " Osoppo " sono largamente rappresentate tutte le regioni d'Italia) si é pensato anche di aggiungere al testo delle canzoni in dialetto, la traduzione in versi italiani.

Un accenno particolare meriterebbe poi la musica che accompagna i canti perchè è proprio il flusso melodico che esalta il valore delle parole e le trasporta nel clima più adatto ad intendere i doni della poesia. Si tratta di musiche spigliate, nostalgiche, semplici, marziali, gravi come un coro nato dal mistero della notte per stendere - in fondo valle - un' onda di armonia sotto la cupola sognante del cielo. Musiche profumate di resine e colorate di albe, musiche spesso profondamente ispirate dalla tradizione canora friulana. In molte di esse c'è il fresco inconfondibile respiro della villotta, c'è l'atmosfera dei " fogolârs " raccolti e pensanti, c'è, infine, la tristezza delle giornate in cui la Patria era una prigione e l'angoscia torturava il nostro cuore.

In un' altra edizione, che si pensa già di accuratamente preparare, oltre le liriche e le satire composte nel clima rovente della nostra guerra, troveranno posto anche le musiche e i disegni.

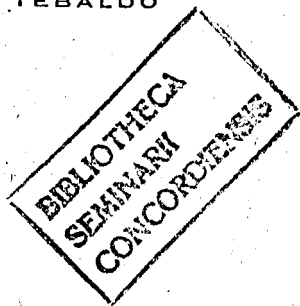
" CANTI NELLA BUFERA " andranno dunque verso il pubblico. Rileggendoli i fratelli di lotta rivivranno il tempo indimenticabile del mitra in cui i fuori-

legge, poveri, laceri, con le scarpe rotte e la barba lunga, lanciavano gagliardamente la loro sfida al nemico con le parole della " Vecchia Brigata „: " Noi siamo i patrioti, sempre combatteremo . . . „

Gli altri cerchino di ricostruire dietro l' armonia spontanea e vivida dei versi l' ambiente in cui per tanti mesi vivemmo, accettando lietamente ogni sacrificio per poter preparare le fondamenta di una Italia rinnovata nel costume politico, giusta nelle leggi sociali, forte sul cammino della civiltà.

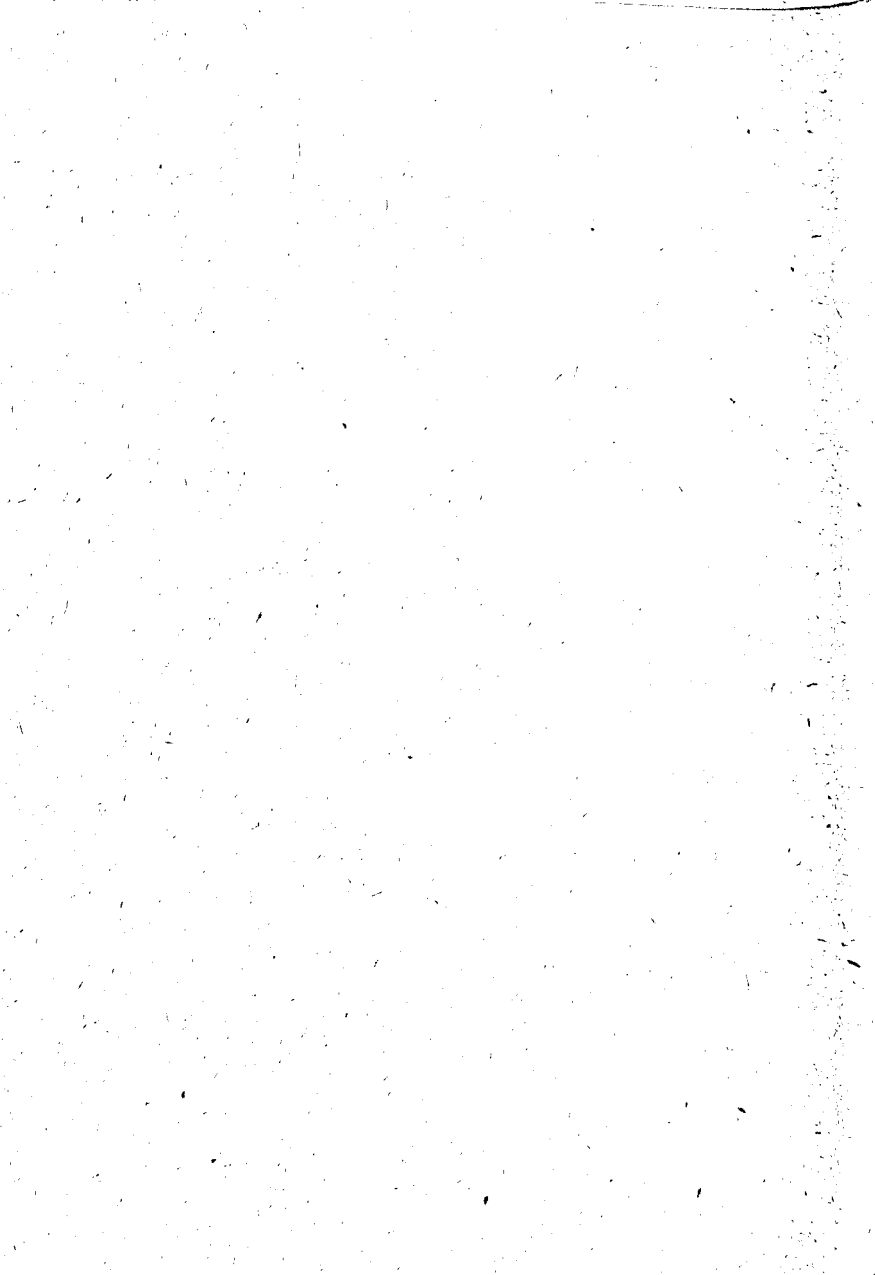
Ma l' ambiente vero non puó venire immaginato così, non può essere un' offerta della fantasia. L' abbiamo lasciato lassù sulle montagne, dove i nostri morti dormono sempre abbracciati all' Idea e nell' eternità del loro sonno sembrano meravigliosi arcangeli che indicano la strada diritta e segnano la buona meta all' umanità affannata.

Giugno 1945.

TEBALDO

AI NOSTRI CADUTI

"CANTI NELLA BUFERA"

SEMPLICI FIORI

SU GRANDI TOMBE

OSOPPO OSOPPO!

(*Inno ufficiale*)

Parole di **MION** ***Musica di*** **GALENO**

Aspra d'insidie è la tenzone,
ferve tra i monti la guerriglia.
Forte dei figli è la passione,
che arde d'Italico valor!
All'alba su da gli spalti
rombano l'armi osovane,
ma al primo sol voci lontane
spandon fiere nell'aure una canzon:

Osoppo, Osoppo,
Forte di antiche genti.
Osoppo, Osoppo,
alza i vessilli ai venti!
Vive chi lotta e muore
l'ora degli avi eroici. (1)
Sul campo dell'onore
è bello, è santo combatter per te!
Osoppo, Osoppo,
d'Italia fulgor!

Bianco di neve è tutto il monte,
soffia gran vento nella baita.
Pallido è il sole all'orizzonte,
ma noi resistere sappiam.
Il cibo è appena bastante,
piombo ce n'è ancora poco;
ma tra lo sfavillio del fuoco
sorge questa più fervida canzon:

Osoppo, Osoppo,
Forte di antiche genti.
Osoppo, Osoppo,
alza i vessilli ai venti!
Vive chi lotta e muore
l'ora degli avi eroici.
Con gli occhi al tricolore
è bello, è santo morire per te.
Osoppo, Osoppo,
d'Italia fulgor!

(1) Il nome di Osoppo richiama le più belle pagine del Risorgimento italiano in Friuli.

Già nel 1813, mentre tutte le provincie del Lombardo-Veneto erano ritornate in mano nemica, Osoppo, come pure Palmanova, riuscirono a difendere il tricolore dal Settembre di quell'anno, all'Aprile del successivo.

Nel 1848 il nome di Osoppo rifulse ancor più glorioso.

Il 24 marzo gli Austriaci avevano capitolato ovunque. Si costituì tosto a Udine un Governo centrale, che s'intitolò "Comitato provvisorio del Friuli".

"Ma al principio di Aprile Nugent rannodava le truppe austriache a Gorizia e preparava la sua congiunzione con Radetzky chiuso nel quadrilatero. Il governo provvisorio affidò ad un comitato di soldati napoleonici: Cavedalis, Conti, Duodo, l'incarico di preparare la difesa. Nelle cittadelle e nelle borgate della nostra regione pedemontana si costituirono bande per cooperare con Udine nella disperata impresa. Ad Osoppo fu posto un piccolo presidio sotto il comando del modenese Licurgo Zannini e del friulano Leonardo Andervolti, a Palma il vecchio generale napoleonico Zucchi cercò di rannodare la difesa. Tutti i centri anche minori della provincia dettero bei nomi a quelle fortunose giornate. Gli abitanti delle valli di S. Pietro e di S. Leonardo, memori di essere stati i custodi del confine ai tempi di Venezia, si unirono al movimento; vigilavano il passaggio del Pulfero e quello di Luico ed ebbero anche uno scontro con gli

austriaci presso S. Martino di Clodig. Purtroppo però le forze erano impari agli animi; mancavano armi, munizioni e il tempo per la preparazione. Le bande furono sconfitte il 16 aprile a Visco dalle truppe austriache che avanzavano dal Basso Friuli; Palma fu bloccata e Udine investita il 20 aprile e bombardata nei giorni successivi. Il 21 aprile Udine, che aveva resistito più di quanto si potesse attendere da città difesa soltanto da antiche mura del '500, dovette arrendersi; l'11 giugno successivo caddero, colla battaglia del monte Berico, le ultime speranze di soccorso dall'esercito italiano. Palmanova cedette, dopo notevole resistenza il 24 giugno; *Osoppo invece, difesa da un pugno di eroi, resistè ancor quattro mesi fra sofferenze e patimenti inauditi; gli austriaci bruciarono e saccheggiarono il villaggio sottostante per impedire che giungessero soccorsi agli assediati esercitando inumane crudeltà contro gli abitanti. Finalmente il 12 Ottobre la guarnigione, a stremo di forze, capitolò uscendo dal Forte cogli onori militari, a miccie accese e bandiere spiegate. I superstiti si recarono a Venezia a continuare la lotta disperata per l'onore d'Italia* e colà trovarono altri nobilissimi friulani: Cavedalis ministro della guerra, Valussi e Somma segretari dell'assemblea e tutti i valorosi componenti la gagliarda legione friulana che, insieme a tanti altri animosi di ogni parte d'Italia, cementavano col sangue l'unità della patria. A Udine la polizia austriaca infierì crudelmente contro i cittadini; perquisizioni rigorose furon fatte per scoprire armi, ed un povero operaio, Giacomo Crovich, veniva fucilato sulla spianata del castello: era un valoroso, che aveva combattuto ad Osoppo e a Venezia. „

(Da una " Breve storia del Friuli „ 1923, Udine - p. 153-55.)

IL FAZOLET

(Villotta friulana)

Parole di MION — *Musica di* GALENO

O soi stade a puartâ vivars
pa l'Osôf sun t'un cueston:
mi é restât impress un zóvin
comandant di batalion.

Sei pa bionde barbe rice
sei pal voli tant profont,
fató sta che par chel zóvin
jo lares dapît il mont

Lui no mi à nance cialade,
l'ere dut indafarât
cun mortaios e cun bombis
intassadis lì sul prât.

Ma s'o torni di chês bandis
vuei portai un fazolet
dut a rôsis di montagne
c'a i confêssin il gno afiet.

Come ai tempi di Maria Plotzner, le donne della montagna, sfidando il piombo del nemico e l'agguato delle spie, si spingevano spesso fin sulle balze più alte, per fornire le varie squadre dei battaglioni di viveri e medicinali. Queste semplici, affettuose eroine ricorda la presente villotta.

IL FAZZOLETTO

Traduzione della Villotta friulana « Il fazolet » (1)

Oggi viveri io porto
per l' Osoppo su un coston . . .
Mi è rimasto impresso un giovin
comandante il battaglion !

Sia la riccia barba bionda
sia il profondo suo guardar,
fatto si è che in capo al mondo
io per lui saprei andar !

Lui non mi ha neppur guardata
perchè aveva sol da far
col mortaio e con le bombe
là nel prato a manovrar.

Ma vo' dargli un fazzoletto
se lassù ritorno ancor
fatto a rose di montagna
che gli dicano il mio amor !

(1) Tutte le poesie in dialetto sono state tradotte da Galeno.

VECCHIA BRIGATA

(Canzone)

Noi siam “ Brigata Osoppo „ !
Sempre combatteremo
vincendo ogni intoppo
per santa Libertà.

Rit. Non pianger mio tesor
noi combattiamo per l’Italia e per l’onor.
Espelleremo tutti i traditori,
e assieme a loro
anche gl’ invasor.

Noi siamo i Patrioti
noi siamo baldi e fieri,
noi siamo i più bei fiori
dell’ Italianità.

Rit.

Già l’ ora s’ avvicina
per tutti i traditori
che assieme agl’ invasori
dovranno scomparir !

Rit.

A te Italia bella
a te tutto l’ ardore
del partigian che canta
la sua canzon d’ amor !

Rit.

Composta dai Patrioti Goi, Beppino e compagni, in una baita sopra Pielùngo, sull’ aria dell’ Inno del Genio Ferrovieri.

CENCE MUCS

(Villotta friulana)

Parole e musica
***di* BEPO STANGIE**

Sin furlans da l' Osovane
o sin dentri volontâris:
olin vê la int taliane
cence mucs, brigans e lâris.

In planure e su in montagne
là c' al bat un cûr furlan,
vin l' idee duc' quanc' compagne:
riscatin il non talian.

Areviodisi mamute,
i todescs e son in ciase:
suie sù che lagrimute,
vin l' Italie dute invasê.

Son vinc' ains di triste pause:
zà jè l' ore di cambià . . .
Combatin 'ne juste cause
e il Signôr nus judarà.

L' OMBRE

(Bozzetto lirico)

Parole di MION

Musica di GALENO

Une gnot che neveave
combatint a lunc sul plan,
travanât da la mitrae
l'è colât un Osovan.

Patrie, acete un' altre ufierte.
Tiere, bêf ance chel sanc.
Glorie, scrîf il so martiri.
Nêf, vistìssilu di blanc!

Sot un pàlit rai di lune
va la mame dal Patriot..:
s'inzenoglé su la tombe
fin che bat la mieze-gnot.

A chê ore ven un' ombre
c' a i ciarezze i ciavei grîs...
A confuarte la so mame
e po torne in Paradîs!

L' OMBRA

Traduzione del Bozzetto lirico « L'ombre »

Mentre a notte nevicava
combattendo sopra un pian,
crivellato da mitraglia
è caduto un Osovan.

Patria, accetta un'altra offerta,
bevi, terra, il sangue tu;
gloria, scrivi il suo martirio,
neve: imbiancalo laggiù!

Sotto il raggio della luna
la sua mamma lenta va,
s'inginocchia sulla tomba!
Mezzanotte! È ancora là!

A quell' ora viene un'ombra
che la sfiora col suo vel.
L'accarezza, la conforta,
e poi torna su nel ciel!

QUANDO L'OSOPPO PASSA

(Canzone mazurca)

Parole e musica
di GALENO

Canti al paese risuonano già...
Eccoli i verdi osovani son qua!
Son già le strade chiassose su e giù
per i più bei baldi alpin,
per i più bei fiori della gioventù.
Venite, o bimbe ai fioriti balcon.
Venite, passano i bei battaglion!

Rit. Quando l' Osoppo passa
è tutta una gran festa:
ogni ragazza vi perde la testa!
Son rose di montagna,
son bianche stelle alpine
che le bambine ti buttano giù!
Oilì! dai. Oilà - Oilì! dai. Oilà!
Quando l' Osoppo passa che festa si fa!

Ma ad un balcone di candidi fior,
c'è una " ninina „ che piange d'amor:
ha visto, bello fra tutti gli alpin
passare il suo tesor
sorridente a lei come in quel mattin!
Ti sposerà, o bimba, non pianger più,
e canta lieta così anche tu:

Per finire: Quando l' Osoppo... (ecc.)
Or che è andata via
resta la nostalgia:
son le ragazze che attendon di più!
Oilì! dai. Oilà - Oilì dai. Oilà!
Ritorna Osoppo, torna, ripassa di qua!

LA SENTINELE

(Villotta friulana)

Parole e musica
di **BEPO STANCIE**

Quan' che lûs la biele stele
là tal miez dal firmament,
e jò soi di sentinele
a te 'o pensi dal moment.

Se tu ûs sèi la mê sposute
benedete dal Signôr,
tu mantenti buine frute,
che jo cà mi fâs onôr.

Ai ciolt su 'ne stele alpine;
le ai scuindude donge il cûr
par portate o me bambine
quan' che i mucs ju parin fur.

Pree tu intant matine e sere
che mi tègni simpri san,
che il Signôr cêssi la vuere,
che al protegi l' Osovan.

LA SENTINELLA

Traduzione della Villotta friulana «La Sentinele».

Quando già la bella stella
là nel cielo ha il suo splendor
e io son di sentinella
a te penso, mio tesor.

Se tu sei la mia sposina
benedetta dal Signor,
resta buona, mia "ninina,"
che, per me, mi faccio onor!

Presa ho su una stella alpina,
l'ho nascosta presso il cuor
per portarla a te, o bambina,
quando i "mucchi" andrannno fuor!

Prega tu, mattina e sera
che mi tenga sempre san,
che il Signor dia pace vera,
che protegga gli Osovan!

LA BANDA DEI MASCALZONI

Sull' aria della " Banda d' Affori "
raccolta dalla voce del popolo.

Arriva la banda dei mascalzon,
con in testa il duce
che faceva da caporion.
Eccoli qua son tutti qua:
chi non è qua è già arrestà.
Ci fu la lieta conclusion
ed il fascismo è a remengon.

Era lui, è proprio lui
il capoccia del regime decaduto
che in vent' anni ci ha fregato quasi tutto.
Ruba qua, ruba là
a questo popol disgrazià.
Ruba su, ruba giù
tutti ladri su per giù!
Lor vivevan notte e giorno nell' ebbrezza;
ci gonfiavan col cantare " Giovinezza ".
Per fortuna, o buon Gesù,
questo canto non si sentirà mai più.

Ecco la guerra con i suoi dolor
che fu la prova
degli eroi e dei traditor.
Vogliono l' or, vogliono l' or,
il bronzo, il ferro ed altro ancor.
Or che l' Italia è in povertà
si cerca l' oro: dove sta?

Era là e sempre là,
nella casse personali dei federali,
dei ministri, segretari, ambasciatori:
tutto l' or e il tesor,
pur la fede dell' amor!
Ruba su, ruba giù:
tutti ladri su per giù.
Vinceremo! Si gridava da mane a sera,
ma chi vinceva era sempre l'Inghilterra.
Per lavare il disonor,
noi col piombo pagheremo i traditor.

SOT SERE

(Bozzetto lirico)

Parole di MION *Musica di* GALENO

Qualchi volte ance noâtris
biel polsant a mieze mont,
nus comôf e nus conquiste
la poesie dal tramont.

Prime il mont l'è dut in flame:
crez e nui e Tiliment,
po' si cangie e dut s'imbrune:
a l'è d'âur il firmament.

E il pinsîr al va in planure
là ch'o vin il nestri amôr:
une frute che nus pense,
une frute dal Signôr.

Ma 'o lin sù, su pe montagne
plens di buine volontât
e te gnot al jess spontani
un biel ciant di libertât.

DI SERA

Traduzione del Bozzetto lirico « Sot sere ».

Qualche volta, a mezzo monte,
se a riposo un po' si sta,
ci commuove e ci conquista
d'un tramonto la beltà!

Son le vette prima in fiamma,
creste, nubi e il fiume ancor;
tutto, poi, si cangia e imbruna
mentre il ciel risplende d'or!

E il pensiero va in pianura
dove abbiamo il nostro amor,
una bimba che ci pensa
una bimba del Signor!

Ma si prende ancora il monte
tutti cuore e volontà...
mentre sorge nella notte
la canzon di libertà!

CANZONE DEL BTG. "CELLINA„

Sull' aria di
"Va l' alpin su l' alte cime„

Il Patriota mai si stanca
di far guerra all' oppressor;
con mitraglia o all' arma bianca
sempre attacca con furor.

Nell' inverno su in montagna
e d' estate giù nel pian,
quando dorme a ciel sereno
sogna mamma e casolar.

Patriota, è il tuo destino
far la guerra e camminar,
mai la neve o il solleone
la tua idea potran cambiar.

Nata in una postazione sopra Barcis.

DI VUARDIE

(Villotta friulana)

Parole di **VIGI CURTISS**

Musica di **GALENO**

Ma ce vint che usgnot al sofle,
ma ce scûr c' a l' è biel za!
Jò da chi no mi pos movi
s' encia al ves di timpiestà.

Dutes rotes i ai las scarpes,
il vistît l' è dut sbregât,
e il garbin al jentre dentri
e mi sint manciâmi il flât.

Ma il gno cûr lu sint alegri,
a l' è lui che in pîs mi ten..
A mi dîs in ta vorele:
— Tenti in vuardie cul to sten...

La to frute che ninine
lajù donge il fogolâr,
ti ricuarde e a file, a file,
lane, lane pal so ciâr.

La to mame a dîs rosari
cui fraduz c' an tante sum.
Duc' ti pense, duc' ti spiete,
va murint plan plan la lum...

E d' intôr l' Italie biele
a nus dîs: Miei Osovans
il gno onôr, la me salvece
i ai metûz tas vuestres mans...

E cussì jò mi dismenti
di vei frêt e di vei fan,
i sint dome un gran coragio
e l' onôr di Partigian.

DI GUARDIA

Traduzione della Villotta friulana « Di vuardie ».

Quanto vento questa notte!
Luna in cielo non appar...
Da qui muovermi non posso
se anche avesse a tempestar!
Il vestito e le mie scarpe
tutte son da rattoppar!
Va la brezza fin nell'ossa
e il respiro fa mancar!
Ma il mio cuor lo sento allegro:
è lui sol che in pié mi tien,
e mi dice in un orecchio:
— Tienti in gamba col tuo " sten ,, !
La tua piccola " ninina ,,
presso il fuoco, sai dov'è;
ti ricorda e fila, fila
lana, lana sol per te!
Mamma dice il suo rosario;
pisolando i bimbi stan...
e ognun pensa e ognun t' aspetta...
muore il lume piano pian!!
Ed intorno a me l' Italia
mi sussurra: O mio Osovan
il mio onor, la mia salvezza
li ho affidati alle tue man... —
E così la fame e il freddo
or sentir più non si fan!
Sento solo un gran coraggio
e l' onor di Partigian!

ITALIA BELLA

Parole di MION

Canzone a ritmo lento sull' aria di " Contadinella ".

Steso dietro un masso l' Osovano
col suo mitra in mano
pronto è per sparar.
Nella valle irrompe la battaglia...
Ecco: la mitraglia
sta per crepitar...

Rit. Italia bella,
noi combattiamo per te:
per liberarti dagli oppressori
fulgente stella!
Italia bella,
la " Osoppo ,, sì, vincerà.
Essa è una stella
che irradia fuoco di libertà!

Vampa il cielo, infuria la battaglia:
fuor della boscaglia
corre l' Osovan.
Ma d' un tratto il piombo lo raggiunge,
ei le mani giunge,
mormora pian pian:

Rit. Italia bella ecc....

CUI FRONTE CHEL LÔF?

(Villotta friulana)

Raccolta a Blessano

Primevere di sanc,
primevere d' amôr,
tu nus puartis biel planc
da l' Italie il lusôr.

I todescs e i fasisc'
van fiscant il Friûl,
come tanc ' antierisc'
e mazant senze dûl.

E an ardûs i paîs
che son lá sot la mont
e chel fûc e nus dîs:
Dàur, Furlans fin in font!

Ma cui fronte chel lôf
vignût fûr dall' unfier?
nome chei da l' Osôf,
lu regòlin da ver!

CHI AFFRONTA QUEL LUPO?

Traduzione della Villotta friulana «Cui fronte chel lôf?»

Primavera di sangue,
primavera d'amore,
tu, pur lenta, ci apporti
d'Italia il fulgore.

Rovinando il Friuli
van tedeschi e fascisti,
e d'eccidi coprendo,
come tanti anticristi.

Han bruciato i paesi
che son là sotto i monti;
quelle fiamme ci dicon:
Su, alla resa dei conti!

Ma tai lupi d'inferno
chi oserà cimentar?
Sarà certo l'Osoppo
a saperli affrontar!

E TU SARAI IL MIO SOLE

(Canzone tango)

Parole di MION

Musica di GALENO

Ti dissi addio in aprile,
e tu piangevi d' amor;
nel tuo visetto gentile
lessi un profondo dolor.

Ora mi preghi ch' io torni,
bella nereide del mar:
ma passan tristi i miei giorni
sempre a pensar...

Rit. Quando ritornerò,
un bacio ti darò,
e subito all' altare io ti porterò
regina del mio cuor!

Io ti proteggerò,
per te lavorerò
e a sera incontro mi verrai tra le aiole d'or,
sospiro dell' amor.

E tu sarai il mio sole
in un nido di fior:
poi spunteran le viole
per il nostro tesor.

Rit.

IL GUASTADÔR

(Canzone Friulana)

Parole e musica
di **BEPO STANGIE**

O soi sul libri neri
mitût dal miò lavôr.
I mues cun me le an fisse
parcè soi guastadôr

La muart ta l'ai viodude
di spes a cormi intôr.
Ma a mi no mi fâs pore;
no tocie il guastadôr.

Di gnot soi simpri in gamba,
o duâr in tal losôr:
'ne vite di pericul
jè chê dal guastadôr.

Cui scarpetuz di piece
che fàsin poc rumôr
l'orele ben spizzade,
al passe il guastadôr.

Pei trois e pes scuindudis
ciamini cun amôr.
Passant no lassi segno.
Jè l'art dal guastadôr.

Pe nestre biele Italie
che gemp in tal dolôr,
par cheste cause sante
jò fâs il guastadôr.

IL GUASTATORE

Traduzione della canzone friulana « Il guastadôr ».

Io son sul libro nero
per questo mio lavor,
e i "mucchi,, l'hanno fissa
perchè son guastator.

La morte spesso ho vista...
ma a me non fa terror!
E se anche mi sta intorno
non tocca il guastator!

Di notte sempre in gamba,
di giorno dormo ognor...
Che vita di gran rischi
a fare il guastator!

Scarpetti, ai pie', di pezza
per evitar rumor...
L' orecchio ben all' erta!
Procede il guastator!

Per i sentier nascosti
cammino con amor!
Passare senza segno...
è l' arte o guastator!

Per questa bella Italia.
che geme nel dolor,
per questa causa santa,
io faccio il guastator!

AVANTI OSOPPO, AVANTI

(*Coro*) ***Parole di GALENO ed altri sull' aria di "Se non ci conoscete".***

Avanti, Osoppo, avanti:
è bella la battaglia,
che oggi tu combatti,
per liberar l' Italia!
Bombe a man. Avanti Partigian!
Bell' Osovan, che passi
col fazzoletto verde,
puoi rimaner sicuro,
sui monti non si perde!
Bombe......
Buon Osovan.che canti
perchè sei tanto bello?
Pel nástro tricolore
che porti sul cappello.
Bombe......
Se a te la vita è dura
col cuor va sempre in alto
e pensa che l' Osoppo
è division d' Assalto.
Bombe......
Se in qualche brutto giorno
la cinghia fosse stretta
va pure al Comitato (1)
col fiasco e la gavetta.
Bombe......

E quando ti vien voglia
di aver 'na sigaretta,
tu guarda un po' per aria:
vedrai una nuvoletta.

Bombe.....

Se attendere per mesi
il lancio non ti garba,
c' è il Capitano Patt che
sorride fra la barba. (2)

Bombe.....

E quando tu cammini
rimirati nei piedi
e pensa a quelle scarpe
che manderà Manfredi!

Bombe.....

E se alla tua divisa
qualcosa sempre manca,
c' è Nikolson che passa
con quella giacca bianca!

Bombe.....

E anche se i Tedeschi
han sempre il loro Adolfo,
a noi che ce ne importa?
Qui c' è il Maggior Rodolfo!

Bombe.....

Se in baita nella neve
ti penetra il garbino,

non c' è il Maggior Mac Pherson
che vive in cotolino? (3)

Bombe.....

Tu dunque sempre avanti
col pugno alla mitraglia!
Sarà col tuo coraggio
che rifarai l' Italia.

Bombe.....

(1) Ricorda i Comitati di Liberazione Nazionale della pianura, che proibivano ai Partigiani prelevamenti diretti, impegnandosi loro stessi a rifornirli del necessario.

(2) In questa e nelle seguenti strofe si allude scherzosamente alle figure più popolari degli Ufficiali inglesi che sono scesi con le rispettive missioni a condividere la nostra vita di rischi e di stenti.

(3) Foggia caratteristica del militare scozzese usata dal Magg. Mac Pherson.

DISTRIGHILE C' A È ORE

(Villotta Friulana)

Parole di MION — *Musica di* ALBOINO

Distrighile soreli:
disglace chei ramaz.
Il vert a l'è di mode
e al plate chei fantaz.

Il jet l'è masse tènar,
nus plâs durmî sul dûr.
Dismoviti soreli:
avanti, salte fûr.

Distrighile c'a è ore,
c'o vin di tornà in mont!
Sin stufs di rondolâsi:
il zaino lu vin pront.

A ciante la sisile
al dà di cuesse il grì:
ma folc la mê mitrae
a polse dut il dì!

SBRIGATI CH' È L' ORA

Traduzione della Villotta friulana « Distrìghile ch' a è ore »

O sole su ti sbriga
quei rami a disgelar.
Il verde è già di moda
e i verdi sa occultar.

La terra e non il letto
ci piace usar per or.
Su, sbrigati, o sole:
avanti, salta fuor.

Su sbrigati, sul monte
dobbiamo ritornar.
Lo zaino l' abbiam pronto:
siam stanchi d' aspettar.

La rondine già canta,
il grillo fa cri, cri,
c' è sol la mia mitraglia
che dorme tutto il dì!

CANZONE DEL BTG. " FEDELTA' „

Parole di SANDRO e compagni *sull' aria della canzone alpina* „ Motorizzati a pie' ".

Dall' otto di Settembre
l' Osoppo ci aspettava:
per liberar l' Italia
nessuno più esitava.

Rit. Motorizzati a pie',
la piuma sul cappel,
lo zaino e la mitraglia,
il Patriota alpin l' è quel.

Le case abbiam lasciate,
lasciato abbiam l' amore,
e l' armi abbiam cercate
con rinnovato ardore.

Rit.

Noi scolte più avanzate [1]
con l' armi e col valore
da queste terre amate
cacciamo l' invasore.

Rit.

(1) Il Btg. " Fedeltà „ operava dai valichi Carnici in territorio Austriaco.

I LAMENZ DI FILUMENE

(Villotta Friulana)

***Parole di* MION** ***Musica di* GALENO**

Il gno biond a l'è Patriota
su in montagne cu l' Osôf.
Cui sa mai là che si pare
quan' che nevie e quan' che plôf...?

Al va simpri a piduline.
Biât: cui sa ce sec c' a l'è.
Cui sa mai se i vuess a i cricin
quan' che al ven donge di me?

Mi conven copâ dôs razzis
ta chê dì c' a mi ven jù:
dome chês e un got di neri
a lu puèdin tirâ sù!

Ven Mukut, (1) ven jù in planure:
duàr 'ne gnot sui miei linzui...
O che Goi nol vûl lassâti
o la Osôf ti plâs di plui.

Vei pazienze, Filumene:
o ti vuei avonde ben.
Ma no vustu in' mò capîle
che se jù no scuén no ven...?

(1) Muk e Goi: nomi di battaglia rispettivamente del vicecomandante e del comandante del Btg. "Italia".

I LAMENTI DI FILOMENA

Traduzione della Villotta friulana «I lamenz di Filumene»

Il mio biondo è Patriota
con l' Osoppo ed e lassù...
Chissà mai dove si mette
se la pioggia viene giù?

Sempre a piedì, sempre a piedi,
magro poi, chissà com' è?
E che scricchiolare d' ossa
quando un dì verrà da me...

Ma due anitre ammazzare
vo' quel dì che verrà giù...
Solo quelle e un buon bicchiere
lo potranno tirar su!

Vien, Mukut, delle lenzuola
una notte sul tepor:
O che Goi non vuol lasciarti
o all' Osoppo fai l' amor:

— Su, pazienza, Filomena
io ti voglio tanto ben...:
Ma, lo sai, se non gli tocca
il tuo biondo giù non vien!

CANZONE DEL BTG. "VAL DA ROSS"

Sull' aria della vecchia canzone
"Passa la ronda degli Alpini".

Passa la ronda degli Osovani:
insieme beviam un bicchier di vino.
Siam sempre sulle Alpi,
soffia il vento e l' ardor.
Tutti fratelli siamo,
vendicare vogliamo l' onor.

Fate piano miei Patrioti
ed abbiate precauzione,
siamo bassi nel vallone
i tedeschi ad aspettar.

Cantiam ... beviam ... Siam dell' Osoppo,
un sol grido e un sol pensiero.
Prendi la mia borraccia,
versa nel mio bicchiere:
insieme vogliamo bere,
insieme vogliam morir!

Morite, voi tedeschi!
ora è giunta la vostra ora.
Dalle mani dei partigiani
non potete più scappar.

IN POSTAZION

(Villotta friulana)

Parole e musica
di **BEPO STANGIE**

Quattri lens tiessûz a mae
mâl cuviars cun t' un telon,
e par tiare un braz di pae,
jè la nestre postazion.

A doi pass une metrae
che capìs ance il furlan;
quan' che ciante no tartae:
la messede un Osovan!

Quan' che in cîl e nass la lune
e la gnot impie lis stelis,
il pinsîr a si radune
su di tantis robis bielis:

jè la ciase cu la mame,
l' è il paîs di plante fûr,
jè chê frute che mi brame
che dut quant i ai dat il cûr.

Quan' che i mucs, piardût la borie,
butarín lontan dai pîs,
tornarin ciariâz di glorie
cul ricuart di chesc' biei dîs.

LA POSTAZIONE

Traduzione della Villotta friulana « In postazion ».

Quattro legni messi a maglia
mal coperti da un telon,
e per terra un po' di paglia . . . :
è la nostra postazion !

A due passi una mitraglia
che sa pur parlar friulan . . . ;
quando canta, non tartaglia,
la manovra un Osovan !

Quando in ciel compar la luna
e s' accendono le stelle,
il pensiero si raduna
su di tante cose belle :

sulla mamma e la casetta
sul paese ch'è laggiù,
sulla bimba che m' aspetta
che il mio cuor non scorda più !

Quando i " mucchi " *senza boria,*
butterem lontan di qui,
tornerem con tanta gloria
a godere questi dì.

E' NATA UNA BAMBINA

(Coro)

***Parole adattate da* GALENO**
sull' aria de « Il 29 Luglio ».

Il dodici settembre
dove al bosco ci si perde (1)
è nata una bambina
col fazzoletto verde!

Suo padre vecchio alpino
con un bel cappello e schioppo
l'ha fatta battezzare:
le ha messo nome " Osoppo ".

E poi alla dottrina
l' ha voluta un po' mandare:
l' ha fatta crescer bella
vicino al focolare.

S' è fatta signorina:
s' è poi fatta corteggiare,
e un giorno un bell' alpino
se la portò a sposare!

Le nozze si son fatte
lassù in una chiesa alpina,
e dopo alcuni mesi
è nata una bambina!

È nata tanto bella
in un giorno di battaglia,
poi l' hanno battezzata
di nome " Nuova Italia ".

(1) Fra i primissimi nuclei effettivamente organizzati dell' Osoppo, ancora innominata, (quali Attimis, Treppo Grande, Gemona, Verzegnis) il principale fu quello di Attimis, ove il 12 Settembre 1943, nel bosco sopra il Castello, si schierarono quei primi patrioti, le cui idee sulla propria personalità, sulle finalità e sui metodi cui doveva ispirarsi la lotta, già li rendevano inconfondibilmente " Osovani ". Tutti questi nuclei vennero coordinati ed orientati da un centro attivo costituito dalla Democr. crist., cui s' aggiunse il p. d'Azione.

O TORNARAI

(Villotta Friulana)

Parole di MION — *Musica di* GALENO

Soi s' ciampât par lâ te Osôf,
no ti ai nance saludât.
Une vôs a mi diseve:
Mari Italie ti à clamât.

Cà si duàr sul fen di mont
e si vuélisi un gran ben;
cuintre il clàut e la manarie
o sunìn sul nestri bren!

Coragio Pieri - Ciape su un bocâl di neri.
c' o sunìn sul nestri bren.

Mê sposine, ben miò ciár;
jo ti dîs c' o tornarai,
vitoriôs cui testemonis
pal batìsin dal canai...

Jôt c' o vuei un biel ninìn
democratic..., e Talian.
Vuei c' a disin cun orgoglio:
a l' è fì di un Osovan!

Coragio Pieri - Ciape su un bocâl di neri
c' a l' è fì di un Osovan.

TORNERO'

Traduzione della Villotta friulana « O tornarai ».

Son scappato con l' Osoppo
senza neanche salutar!
Una voce mi chiamava.
E' l' Italia. Devi andar!

Sopra il fien dovrai dormir!
Ma, fra tutti, quanto ben!
Contro il chiodo e la mannaia
noi suoniam col nostro « bren ».

Coraggio Piero, prendi su un boccal di nero,
che suoniam col nostro bren.

Mia sposina, caro ben
vittorioso un dì tornar
mi vedrai coi testimoni
il marmocchio a battezzar!

Sappi, voglio un bel bambin
democratico e Italian.
Devon dirmi con orgoglio:
E' figliuol d' un Osovan!

Coraggio Piero, prendi su un boccal di nero,
è figliuol d' un Osovan.

CAPPELLO E SCHIOPPO

(Canzone Marcia)

Parole e musica
di **GALENO**

Su prendi Alpino
cappello e schioppo,[1]
che con l'Osoppo
dovrai marciar!

Quando ritorni
una stella alpina
la tua bambina
farà tremar!

Come ai tempi di Mameli,
come ai giorni di Mazzini,
noi vogliamo oltre i confini
il nemico lontan cacciar.

Su prendi... (Rit.)

Un grido prorompe
dai monti e dal mar:
"L'Italia liberar"!
E' un grido che ai forti
ancor ridarà
l'onor, la Libertà!

Su prendi..., (Rit.)

E' leggenda dell'alpino
tener duro con fortezza,
e la nostra giovinezza
la leggenda non tradirà!

Su prendi... (Rit.)

(1) L'Osovano, come tutti i partigiani, non ha una vera divisa, dovendosi arrangiare alla meglio. Ha dei distintivi, e cioè: la coccarda tricolore, il fazzoletto verde e il cappello alpino. Questo, insieme con il verde del fazzoletto, richiama le fulgide glorie dell'alpinismo italiano.

LA CENE DAI DIAUI

Parole di MION

Ce mûsis di galere
ce mûsis di preson.
Cui sono chei giudeos
c' a pàssin tal stradon?

Son mucs, fascisc' e mongui
cun qualchi cosacat
c' a van a robâ spongie,
polez, forment e lat.

Tachìnju, giude mostro,
tachìnju dal moment.
Su "Libertât", "Italie",
"Justizie", "Tajament". (1)

A sbròvin i mortaios
lis armis e lis mans,
ma intant i mucs a còlin
cun cheâtris ciape-cians.

Iù ta l' infięr in flame
i diaui a son contenz:
a màngin ciar rustide
di nazi-delinquenz!

(1) Nomi di Btg.

LA CENA DEI DIAVOLI

Traduzione de « La cene dai diaul »

Che musi da galera,
che facce da prigion:
chi sono quei giudei
che passan pel stradon?

Tedeschi son, fascisti,
cosacchi ed altri par
che vengon qui sui monti
soltanto per rubar.

Avanti, Giuda mostro,
prendiamoli di qua,
su: Italia, Tagliamento,
Giustizia, Libertà!

Già scottano i mortai
le armi e anche le man
ma intanto i " mucchi " *cadon*
con gli altri acchiappa can!

E i diavoli all' inferno
a cena stan contenti
con carne abbrustolita
di nazi - delinquenti!

CANZONE DEL BATTAGLIONE "FRIÛL„

Parole di CATONE *sull'aria di "Vagabondi senza meta„.*

C' era un tempo oscuro e tetro:
tutto era traditor:
tu del Battaglion „Friúl„
hai vissuto con onor.
Combattuto hai su in montagna,
t' han chiamato traditor!

Con te, patriota del Friûl,
con te, voglio vivere d' amor;
tu hai difeso la mia Patria
il mio cuore ora ti dò;
tu hai difeso la mia terra
la mia vita ora è per te.
Con te, patriota del Friûl,
con te, combattente per l' onor;
tu nei giorni della pena
tu da solo con valor
custodito hai sul tuo cuore
la bandiera tricolor!

Or nel giorno di vittoria
ritornato sei quaggiù;
sul tuo volto fiero e stanco
una luce c' è di più.
E' una luce sacra e pura,
è l' emblema dell' onor!

Con te... (ecc.)

SOI OSOVAN

(Villotta friulana)

Parole e musica
di **BEPO STANGIE**

O soi cà lontan di ciase;
ance jo vuei dâ 'ne man.
Ca si lote pa la Patrie;
iò par chest soi Osovan.

Ai ris' ciât ance la vite,
ai sufiart il frêt, la fan;
ma il todesc l' à di finîle:
chest l' è il pen da l' Osovan.

Se al sarà mitût in stime
e contât il sanc furlan,
a la fin di cheste vuere,
l' à il so mèrit l' Osovan.

Vin lotât pe ciase nestre
par difindi il non talian.
Quan' che po faran la storie
buine part l' à l' Osovan.

SONO OSOVANO

Traduzione della Villotta friulana « Soi Osovan »

Son quassù lontan di casa;
voglio dare anch' io una man.
Qui si lotta per la patria,
e per ciò sono Osovan!

Ho arrischiato anche la vita.
Fame e freddo... che ci fan?
Ma il tedesco ha da finirla:
Questo pegno ha l' Osovan!

E se in stima sarà mèsso
il buon sangue frïulan,
alla fine della guerra
avrà onore l' Osovan!

Noi lottiamo per la casa
e pel nome di Italian.
Grande parte nella storia
la daranno agli Osovan!

VIENI

Parole di MION

Canzone sull' aria di "Vieni c' è una strada nel bosco".

Vieni . . . .
c' è l' Osoppo nel bosco,
le brigate conosco
e non siamo *bessoi !*
Vieni . . . .
un fienile ti accoglie
o un bel letto di foglie :
ci son pure i *pedoi* . . . . !

Quassù tra gli alberi
son ben piazzati i bren . . .
mitraglie rapide
con l' aggiunta di sten . . . !

Vieni . . .
lascia star la *fantata :*
per la Patria adorata
fa qualcosa anche tu !
Vieni . . . .
che dei nazi - fascisti
noi farem repulisti
e ci servi anche tu . . . .

Pluitost di stâ in citât
pai bârs a fâ il gagà,
no l' ésial miôr basoâl
che tu vegnis su cà . . . . !

Vieni . . . .
c' è l' Osoppo . . . .

IL TALIAN DE NONE

(Quadretto carnico)

Parole di MION

Musica di GALENO

Son vignù dal Bassane' o
xera ieri un anno fa,
e 'e tose un bel cape' o
de e' Osopo i me ga dà.

— Vos, Signor, dal favelare
non semeate di culì,
ma ientrate: us doi la scueta,
sì po' biadda tanche un fi...

— Cossa dise'a noneta? —
— Scueta i dîs, se' l vol cerciar...! —
— Mi' e grassie ghe' a togo
ma mi pria vorria pagar! —

— Ben po chesta a mi è di gnova:
sino duti dal Signôr?
Anzi sono tant contenta
quant che vedo il tricolôr!

Anche noi g' abbiamo i fruti
duti tre cui Osovans,
Per parare fuori i mucchi
bigna fare i brâs Talians.

E far come che atra vuera
temesarli chei sascins:
liberà la nestra tiera,
farli lare oltre i confins!

TORNA IL PARTIGIANO

(Canz. a ritmo lento)

Parole di STRAUSS *Musica di* GALENO

Canta allegro il Partigiano
sulle cime sue nevose
perchè il dì non è lontano
che nel piano ritornerà.

Ha la mamma che l'aspetta,
la bambina che l'adora,
sogna già quella casetta
della sua felicità.

Rit. Oh bel Partigiano,
noi aspettiamo che ritorni vincitor!
Discendi al piano,
su ritorna alla tua casa con onor!
C'è la mamma che ogni sera
la Madonna così implora:
Fa che presto torni ancora
il mio figlio vincitor!
Oh bel Partigiano
che dell'Osoppo la vittoria porterai,
noi t'attendiamo
quando giù al tuo paese tornerai!

Già si sente che è vicina
la mitraglia a crepitare;
il nemico s'incammina
c'è l'Osoppo ad attaccar.

Dopo ore di battaglia
col nemico già battuto,
ci sorride alla mitraglia
e al ritorno può pensar.

Rit. O bel . . . . .

FUARCE OSÔF

Parole di GALENO sull'aria
di "Ioi ce biel Cis' cel da Udin".

Fuarce Osôf, tu âs da combàti
pa to Patrie e il fogolâr. (1)
Patrioz come in Italie
no s' in ciate in tiere e in mar!
O ài ciatât 'ne biele frute
che mi a dit "Brâf Osovan"!
Jò i ai dit a che ninute:
tu lu sâs c' o soi Talian!

* * *

FORZA OSOPPO!

Traduzione Italiana

Forza Osoppo dei combatter
per la Patria e il focolar.
Patrioti come i nostri
non se n' trova in terra e in mar.
Ho trovato or una bimba
che esclamò: Bravo Osovan!
Ho risposto a quella bella:
— Lo sai ben: sono Italian!

(1) Il motto "*Pal nestri fogolâr*" è stato "varato" in uno stavolo sopra Taulîs (Verzegnis) dai Patrioti del Btg. Tagliamento. Volto al plurale questo motto diede nome a un periodico della Osoppo che si stampava a lume di candela nella cisterna di una baita sperduta di Pradis, ai piedi del roccioso Taîet.

ANSIA E VOLONTA'

Parole di MARCO e Compagni
(II Divisione Osoppo - Friuli)
sull'aria di "Chiesetta Alpina"

Ha nei monti l'osovano e giù in palude
la sua dimora.
Nella neve e nel pantano una sol fede
ei lo rincora:
sostien con l'armi il suo vigor,
ei non conosce la viltà.
È santo e puro il suo furor:
contien giustizia e libertà!

Su nei monti azzurri s'ode forte il fuoco
della mitraglia,
e tra gole s'alza un coro di fragori
nella battaglia:
— Su, forza, "Osoppo", con ardor
per liberare i focolar
da tanti ignobili invasor
che fame e morte ci portar! —

Mamme e spose ansiosamente van sognando
noi di ritorno:
treman, soffrono silenti per la gioia
del grande giorno.
Quando la pace desterà
e monti e valli e tutto il pian,
al Patriota allor verrà
il vanto di quel bel doman.

PLUI FUARZ DI PRIME

Parole di MION — *(Coro)* — *Musica di* GALENO *e altra musica di* VRIZ

Il mortaio, il canon, la mitrae
cence soste a crivèlin la mont.
A vierz l'albe la dure batâe
che bruntule fin dopo il tramont.

Par sîs dîs il nemî l'à tentât
di distrugi la "Osôf" e i siei fîs,
par sîs dîs a plotons l'à butât
mercenaris di duc' i paîs.

E l'Osôf contratache, no mole;
ur fâs camions di muars e ferîz...
Ma un brut viñars sul gnot a sgragnole
l'ultin plomp. I Osovans son sfinîz!

Mont di Rosse, calvari e fuartece...
tante fan, tante sium e tant frêt!
L'è dicembar, si sta sot 'ne pece
o sul glac' ma par chel no si côt.

O sin fîs di un sanc fuart e famôs;
e tai secui sin stâz simpri i prins
a difindi la Patrie e la Crôs.
Fûr i barbars dai nestris confins.

Fûr i barbars e cheâtris bastarz
che pai crez nus cirìvin cui cians
par brusânus o fânus a quarz
sôl parcè che olin jessi Talians!

Cidinùz e discolz sot lis stelis,
ben armâz vègnin jù i batalions.
Pàssin crestis spizotis e sielis,
l'aghe grande, roiùz e burons.

L'è il Signôr che nus jude e nus ame,
e nus guide sigùrs a bon puart.
Une vôs armoniose nus clame:
jè l'Italie che clame dal Fuart!

Dai Osôf che la pâs a è vizzine,
forsi forsi ance ai prins di chest an!
Sin guidâz da justizie divine,
sin judâz dal gran Popul Furlan!

Questa lirica ricorda il rastrellamento condotto dal nemico, dal 26 novembre al 21 dicembre 1944, col più grande spiegamento di forze usato contro i Partigiani del Friuli.

In esso tedeschi, repubblicani, X. mas, bande nere, e cosacchi (circa 15.000 uomini) penetrarono dallo Spilimberghese, dalla Val Cellina, dalla Carnia e dal Tagliamento e conversero verso il monte Rossa che era quasi l'ultima rocca della nostra difesa incendiando, un po' dappertutto, malghe e casolari.

I Partigiani poterono uscire con estrema difficoltà, dopo lungo ed impari combattimento, dalle maglie dei soldati rastrellanti, e scendere di notte, in piccole pattuglie, nella pianura.

PIÙ FORTI DI PRIMA

Traduzione del Coro friulano « Plui fuarz di prime »

Il mortaio, il cannon, la mitraglia
tutto copron col loro fragor . . .
Apre l' alba la dura battaglia
e al tramonto non termina ancor.

Per sei giorni il nemico tentò
sopraffar le Osovane unità,
per sei giorni a plotoni gettò
mercenarî raccolti qua e là.

Contrattacca l' Osoppo, non cede
al nemico che morti ce n' ha !
Ma, ahimè, il piombo finire si vede . . .
gli Osovani spossati son già !

Monte Rossa, calvario e fortezza . . .
fame, sonno e che freddo lassù !
È dicembre e noi stiamo alla brezza
o nel ghiaccio, ma ceder mai più !

Siam di razza d' acciar che la voce
fe' nei tempi vibrar col valor
per difender la Patria e la croce.
Dai confini ogni barbaro fuor.

Fuor bastardi e anche voi che coi cani
ci veniste sui monti a cercar,
e perchè ci diciamo Italiani
bramereste bruciarci o squartar. !

Ben armati, di notte, ma scalzi,
piano pian scendon giù i battaglion,
passan forre, montagne sobbalzi
fiumi in piena, torrenti, burron.

È il Signor che ci aiuta e ci ama
e a buon porto ci vuole guidar!
Una voce armoniosa ci chiama:
è l'Italia dal Forte a chiamar!

Dai Osoppo, la pace è vicina:
forse, forse anche ai primi quest'an.
Siam guidati da mano Divina
e ci aiuta il gran Popol friulan!

CANZONE DEL BTG. "VAL BUT„

e del Btg. da esso nati: TOLMEZZO, MONTE CROCE e VIT RIULINO.

Parole di CATONE

Sull' aria della canzone al milite Ignoto " L' Italia era una prora „.

O Patriota, tu
sperduto e solo fra le tue montagne,
forte più della roccia,
ricco sol d' ideale,
il cuore tuo giammai non tremerà!
Se poi ti prende il gelo,
ti scalda una sol fiamma
ch' è quella pura e grande
della libertà.

L' Italia era un abisso
profondo e tetro di vigliaccheria.
Sol sulle mie montagne
posso gridar di libertà il gran nome.
Sotto la grande volta del mio cielo
io faccio ora il sacro giuramento:
di liberar la Patria mia bella
e di morire alfin col cuor contento.
O Patriota, tu
ricorda il giuramento che ci hai fatto:
libera questa terra
di tutte la più bella;
strappala alfin da questa schiavitù.
Scendi dalle montagne
riportaci l' onore,
discendi alfine con il tricolore.

INVERNO IN CARNIA

Sull' aria della canzone
"Sul ponte di Perati"

L' inverno è nero e duro
sulla montagna
ma, pur tremante e nudo,
ei non si lagna.

Quanti dei suoi compagni
sono perduti!
In mano del nemico
sono caduti.

Coraggio, Patriota,
nella sventura.
Il tempo della prova
sempre non dura.

Quando la primavera
verrà coi fiori
è il tempo, Patriota,
dei tuoi allori!

Patriota dell' Osoppo
in alto il cuore:
sui monti della Carnia
c' è il tricolore!

Canzone rifatta da Ettore sulle balze di Galiziis.

CANZONE DELLA I. Comp. Btg. "VAL BUT„

Parole di **CATONE**
sull' aria d' una marcia alpina

Sui monti Doüda
tra rocce e sentïeri
tra boschi e per giogaie
vive il prode Partigian.

Colle bombe, la prima compagnia
da ogni parte s' apre la via.
Non le trema in petto il cuor:
ella sol conosce la via dell' onor.

Son venti forti arditi,
son venti diavoli scatenati,
nessun li ha mai fermati,
nessuno mai li fermerà.

Colle bombe....

Un dì dalle montagne
discenderà alfin la prima;
allor sarà il terrore
per tutti quanti i traditor.

Colle bombe....

Onor di Patria nostra
noi riscattar dobbiamo.
Il nostro giuramento
ognuno sa qual' è.

Colle bombe....

Composta in Dolacis (m. 1800) il 15 novembre 1944.

VIVE L'OSÔF

(Coro)

Parole di **MION** *Musica di* **BEPO STANGIE**

Osôf è la fuartece valorose
che à cognossût la fede e la passion.
Osôf l'è il non de nestre division
c'a sa vinci la strade plui ris' ciose.

Da chest unvier, fìs d' une grande plante
i siei Patrioz, spandùz da l' Austrie al mâr
fin a Vignesie, àn difindût l' Altâr,
l' onôr e il fogolâr de patrie sante.

Davant a Diu, davant i nestris muarz,
Osôf i ti fasìn un zurament:
di jessi fedei e pùrs, armâz e fuàrz

par liberâ la Patrie massacrade.
Furlans, ciántìn insieme, a cûr content:
Vive la " Osôf ,, e cui c'a l'à fondade.

VIVA L' OSOPPO

Traduzione del Coro « Vive L' Osôf »

« Osoppo » è la fortezza valorosa,
che conobbe la fede e la passione,
è il nome della nostra Divisione
che sa vincer la strada più rischiosa!

Da questo inverno (figli di gran pianta!)
gli Osovan dall' Austria fino al mar,
mar di Venezia, han difeso l' altar,
l' onore, il focolar, la Patria Santa.

Davanti a Dio, davanti ai nostri morti
Osoppo, lor ti fanno un giuramento:
d' esser puri, fedeli, armati e forti,

per liberar la patria massacrata!
Gridiam, Friulani, insieme, a cuor contento:
Viva l' Osoppo e quei che l' han fondata!

IL QUADRUT DE MADONE

***Parole di* FASÛL**

T' un cianton de ciâse scure
de Madone l' è un quadrut.
Piciât donge cun premure
a l' è ance chel dal frut [1]

T' un verut di aghe fres' cie
a l' è simprs un biel sclopòn
cul geranio e la canele
s' un t' un stric di pûr rajon,

T' une tace un tic sclesade
a l' è simpri un luminut,
jè la tessare dal vueli
consumade par chel frut.

(1) Cioè quello del figlio Patriota.

IN MORTE DI MASO

Parole di BOSCOLO *Sull' aria di "Sul ponte di Perati".*

Lassù nel Pian Cavallo
bandiera nera:
è morto il nostro Maso
nel far la guerra.

È morto il nostro Maso
nel far la guerra.
Un grande altro italiano
va sotto terra.

È morto combattendo
gridando: avanti.
Noi raccogliamo l'ordine
tutti quanti.

Cadde avanzando in testa
da vero alpino.
Ma egli vive ancora
a noi vicino.

" Quinta Osoppo " avanti!
Non mai tremare.
Il grande Maso devi
rivendicare.

Il 12 Aprile 1945 cadeva il Patriota Maso (Maset Pietro da Scamigo di Conegliano) Comandante della V. Brigata Osoppo, da poco promosso a Comandante della I. Divisione Osoppo. Egli fu chiamato l'eroe della Val Cellina ove le sue gesta resteranno leggendarie.

INDICE